

La pagella
di Antonio D'Orrico

AA.VV. Ferragosto in giallo Sellerio	VOTO 8
--	------------------

La via nazionale al delitto letterario

Una volta gli italiani non sapevano scrivere gialli e per spiegare questa incapacità furono scomodati persino ragionamenti di tipo geografico e climatico mettendo a confronto le brume e le brughiere anglosassoni (perfette per il genere) con la luce e il mare mediterranei (poco consoni al format). Poi una via nazionale al delitto letterario (in quanto a delitti d'altro tipo non registravamo nessun deficit, non lamentavamo nessun gap) fu trovata ma si preferì battezzare quelle prime prove con la formula snobistica del bestseller di qualità (accadde per *La donna della domenica* dei mai abbastanza rimpianti Fruttero & Lucentini e per *Il nome della rosa* di Umberto Eco) perché chiamarle semplicemente gialli suonava un peccato



Francesco Recami è nato a Firenze nel '56

di lesa maestà culturale. Le cose sono cambiate e possiamo addirittura parlare di una scuola italiana di giallisti come quella **Sellerio** che propone raccolte stagionali di racconti mystery in occasione delle principali festività (Natale, Capodanno e Ferragosto) come da tradizione

anglosassone. Abbiamo così un Montalbano alle prese con un rave party balneare, i vecchietti investigatori di Malvaldi che si spremono le meningi sulla strana morte di un russo in vacanza sul litorale pisano in puro stile Cafonal, Petra Delicado che indaga su un collega accusato di uxoricidio in pieno solleone catalano, i condomini di Recami impegnati in una godibilissima versione di ringhiera del *Sorpasso* del mai abbastanza rimpianto Dino Risi. Ma, soprattutto, abbiamo la conferma che il vicequestore Rocco Schiavone di Antonio Manzini, è il poliziotto più moderno e controverso che c'è oggi in Italia assieme al commissario Balistreri di Roberto Costantini. C'era una volta il bestseller di qualità ora abbiamo il best **Sellerio** di qualità che è una lezione su come si fa il mestiere di editore.

